



## A ottobre in Francia gli inediti di Proust



correspondant et autres nouvelles inédites». In un primo tempo avrebbero dovuto rientrare nella sua prima raccolta, «I piaceri e i giorni», ma il grande scrittore francese decise poi di scartarli.

Racconti e testi inediti di **Marcel Proust** verranno pubblicati il 9 ottobre in Francia: secondo quanto annunciato dalle Editions de Fallois, si tratta di una raccolta composta da nove scritti e intitolata «Le mystérieux



## «Ho sposato un musulmano»



**Michela Manetti, Ho sposato un musulmano, Castelvecchi, 94 pagine, 11.50 euro**

C'è la sognatrice; la convertita, che cambia religione pur di accontentare il partner; c'è la vacanziera, che traveste d'amore il turismo sessuale. Ecco le tipologie di donne protagoniste dell'indagine di Michela Manetti per capire il fenomeno delle coppie miste, con uomini arabi.



## Kafka, in Israele i testi originali

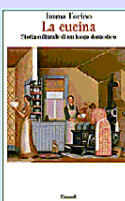


La Biblioteca nazionale israeliana accoglierà una raccolta di lettere e di documenti originali di **Franz Kafka** - in parte sconosciuti - ottenuta di recente in Svizzera. Centinaia di lettere, manoscritti, giornali di viaggio, appunti e scritti sia di Kafka sia di Max Brod. Fra le opere di Kafka tre diverse versioni di «Preparativi di nozze in campagna», «Lettera al padre» nonché un quaderno di esercitazioni nella scrittura dell'ebraico.

## I LIBRI SUL COMODINO



### La cucina, cuore della vita



**Imma Fiorino, La cucina, Einaudi, 488 pagine, 36 euro**

La scena madre del «Postino suona sempre due volte», del 1981 è l'incipit del saggio di Imma Fiorino sulla cucina. Un inizio non convenzionale per la docente del Politecnico di Milano, che in quasi 500 pagine approfondisce l'evoluzione di questo luogo della casa, cuore pulsante della vita familiare. Prendendo in considerazione la cucina quale luogo in cui si materializza l'«Eloge du quotidien», dal titolo del noto testo di Tzvetan Todorov, il saggio non indaga la cucina di tutti gli esseri umani né solo quella di pochi eletti, ma cerca di tracciare una storia del suo progetto in Occidente, mettendo in relazione elementi che vanno dall'architettura al design, dalle arti visive, a quelli derivanti dalla storia sociale.



### «Muori cornuto»

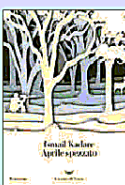


**P. Mazzotta e A. Badolati, Muori cornuto, Pellegrini, 255 pp., 16 eu.**

La vita del calabrese che tentò di uccidere il presidente Usa Franklin Delano Roosevelt. La raccontano l'attore Peppino Mazzotta, interprete dell'ispettore Fazio nella fiction del commissario Montalbano, ed il giornalista e scrittore Arcangelo Badolati, considerato uno dei massimi esperti di criminalità organizzata. Il libro racconta la storia di Giuseppe Zangara, il calabrese che volendo uccidere Roosevelt, ferì mortalmente il sindaco di Chicago Anton Cermak. Giuseppe fu condannato alla sedia elettrica, ma fino alla fine denunciò le storture del capitalismo.



### Kadare e i riti albanesi



**Ismail Kadare, Aprile spezzato, La nave di Teseo, 222 pp., 19 eu.**

In questo capolavoro di Ismail Kadare, albanese, considerato uno dei più grandi autori europei, il rito del Kanun si abbatte sulla vita di Gjorg, un giovane che ha il dovere di vendicare il fratello. Compiuta la vendetta ottiene la besa, una tregua di trenta giorni durante i quali sarà protetto dalle leggi dell'onore, ma alla scadenza di questa sorta di limbo dovrà correre a chiudersi nella kulla, la casa-torre familiare, e trascorrervi nascosto il resto della vita, pena la morte. Un libro poetico e disincantato. Una riflessione sulla vita, la morte e le tradizioni ancestrali delle montagne albanesi.

★ Pessimo / ★★ Sufficiente / ★★★ Discreto / ★★★★★ Ottimo / ★★★★★★ Eccellente

## Einaudi lancia i libri di Louise Penny, magnifica giallista che ha creato la bella figura del commissario Gamache



## Quei delitti in salsa canadese

**È** indubbio che il «giallo» come genere letterario stia vivendo una sua stagione di grazia e ha saputo dare vita a differenti scuole, da quella americana, a quella italiana, la scandinava, la francese, la belga... Ora Einaudi decide di lanciarsi in grande stile nella promozione di Louise Penny, prolifica scrittrice canadese di cui ha mandato in libreria uno dei suoi ultimi lavori, *Case di vetro*. Einaudi deve contendersi i favori degli appassionati con Piemme che ha pure pubblicato un paio di lavori rilevanti negli ultimi mesi, «L'inganno della luce» e «La via di casa». Ma questo volume di Einaudi conferma tutto il valore della scrittrice del Québec e conferma anche la tendenza del giallo internazionale ad abbandonare un certo genere splatter che aveva trionfato e che tuttora è preminente negli Stati Uniti. Louise Penny lascia i mari agitati e sanguinolenti dell'hard

boiled, per raccontare meglio un genere che è più vicino alle nostre corde europee e a cui siamo stati educati negli ultimi tempi. I suoi romanzi girano attorno alla figura del commissario Armand Gamache, figura di grande umanità, ma dall'accertato talento investigativo. Uno che preferisce non usare la pi-

stola, anche se non disdegna del tutto la violenza se obbligato dai criminali e come molti altri protagonisti del giallo europeo ha un suo rigore morale che però non sempre si accorda con il diritto penale, perché preferisce fare prevalere il senso di umanità. La copertina del libro (che si

può vedere nella foto sopra), una volta finita la lettura, è un bel flash sulla concezione della vita di quest'uomo curioso, amante dei bistrot e di un buon bicchiere. I racconti di Penny sono ambientati in un luogo immaginario, Three Pines, un paesino sul confine del Vermont che la stessa Penny definisce «un paesaggio mentale» e che sono il luogo dove il commissario Gamache ha stabilito il suo «buen retiro» con sua moglie, ma dove avvengono delitti che cerca di risolvere, anche se aleggiano sulle pagine un pessimismo sul futuro, con la società civile che deve soccombere alla criminalità crescente, testimoniando di problemi che stanno crescendo anche in Canada. Non bisogna aggiungere altro. Leggetelo per scoprire che si può essere poliziotti intelligenti e umani al tempo stesso.

**Louise Penny, Case di vetro, Einaudi, pagine, 550 pagine, 15 euro**

### L'IMPORTANZA DELLA PAROLA

«Il professionista della scrittura, l'autore, oggi deve essere ibrido. Un giocoliere della parola. È il mercato che lo chiede» Parola di Eugenia Romanelli, giornalista, scrittrice, ora fondatrice della Writers Factory Scuola delle Scritture Ursula Le Guin, intitolata all'autrice americana scomparsa un anno fa e «prima in Europa a interconnettere tutti i tipi di scrittura». «Anche in un mondo sempre più digitale - racconta la Romanelli - la parola la fa sempre da padrona. Dai georgifici ai social network, tutto è scrittura. E l'importanza della scrittura segna l'importanza di scrivere pensiero». I numeri però raccontano uno scenario desolante: in Italia solo il 24% degli adulti partecipa ad attività di istruzione o formazione, a fronte di una media Ocse del 52%.



Un incontro degli anni scorsi con Corrado Augias

**Il Festival** | Dal 4 all'8 settembre 70 grandi scrittori si confrontano con il pubblico

## Il meglio della letteratura a Mantova

**È** record assoluto di grandi autori stranieri, con oltre 70 ospiti internazionali tra cui per la prima volta Margaret Atwood di cui esce il 10 settembre *I testamenti* (Ponte alle Grazie) e il ritorno del premio Nobel nigeriano Wole Soyinka, al *Festival letteratura di Mantova. Nella 23ª edizione, dal 4 all'8 settembre*, una grande attenzione viene riservata al destino dell'Europa in una serie di incontri che saranno aperti da **Amin Maalouf**. Oltre trecento gli appuntamenti - con molti eventi in lingua originale - che vedranno protagonisti anche i fotografi **Lorenzo Tugnoli**, vincitore del Pulitzer e del World Press Photo 2019 e **Marco Guazzalini**. Per la prima volta saranno a Mantova lo scrittore statunitense **Dave Eggers**, del quale esce in Italia il 29 agosto per Feltrinelli «La parata»; **Manuel Vilas**, l'autore di «In tutto c'è stata bellezza» (Guanda) tra gli scrittori spagnoli di punta; la scozzese

**Ali Smith**, più volte candidata al Nobel, l'egiziana **Nawal al-Sādawi**, icona dell'impegno per i diritti delle donne nel mondo musulmano e la messicana **Valeria Luiselli**, astro nascente della letteratura latino-americana. Tra i più importanti ritorni a Mantova quello di **Ian McEwan** e **Abram B. Yehoshua**, fra le stelle che hanno tenuto a battesimo il Festival nel 1997 e di **Pilar del Rio**, la vedova di José Saramago, che parlerà del Nobel portoghese morto nel 2010 e del li-

bro che comprende alcuni inediti di **Diario dell'anno del Nobel** (Feltrinelli). E poi la turca **Gül Shafak**, **Jonathan Safran Foer** e **Howard Jacobson**, già vincitore del Man Booker Prize. Nei cinque giorni del festival anche **Gail Honeyman**, l'autore di

«Eleanor Oliphant sta benissimo» (Garzanti), **David Nicholls** con «Un dolore così dolce» (Neri Pozza) e lo sperimentatore di stili e forme **Eric Chevillard** con «Sul riccio» (Prehistorica Editore). E poi tanti altri, tra cui **Donald Sassoon** e **Eric Vuillard**, premio Goncourt, già passati uno all'Università di Trento e l'altro alla libreria Arcadia di Rovereto. Spazio anche al giallo con i protagonisti **Jeffery Deaver** e il tedesco **Harald Gibbers**.